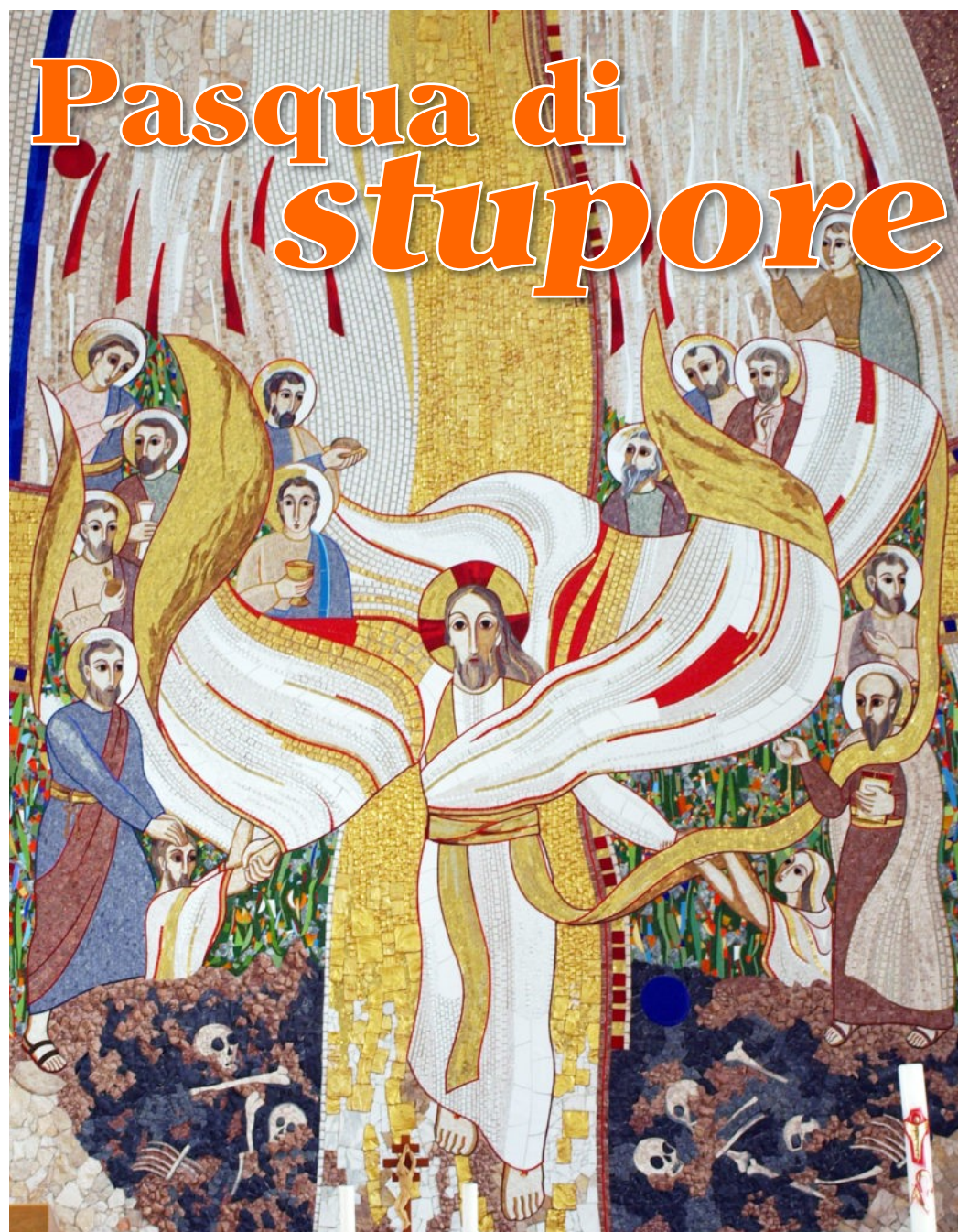




Domenica scorsa nell'omelia della Domenica delle Palme papa Francesco ci ha invitato a chieder al Signore in questa settimana santa **la grazia dello stupore**. "Senza stupore la nostra fede diventa grigiore". Contemplare il Crocifisso ci aiuta a sentirci amati, questo è lo stupore più grande e la bellezza della vita. Come comunità pastorale avevamo scelto per il nostro cammino di quaresima il titolo: "Che meraviglia!" e scrivevamo: "Il percorso quaresimale della comunità pastorale sarà un viaggio nello stupore. Che cosa ci fa sgranare gli occhi? È l'incontro con Gesù..." (Serenza Insieme del 14 febbraio) Come ha detto papa Francesco: **"Ripartiamo dallo stupore; guardiamo il Crocifisso e diciamogli: 'Signore, quanto mi ami! Quanto sono prezioso per Te!'"**. Lasciamoci stupire da Gesù per tornare a vivere, perché la grandezza della vita non sta nell'avere e nell'affermarsi, ma nello scoprirsi amati. Questa è la grandezza della vita: scoprirsi amati. E la grandezza della vita è proprio nella bellezza dell'amore. "L'augurio più sincero per questa Pasqua 2021: scopriamoci amati dal Signore!

Con affetto, i vostri sacerdoti

O Signore Risorto

O Signore Risorto,
non possiamo trovare la vita
restando tristi e senza speranza
e rimanendo imprigionati
in noi stessi.

Ti apriamo
i nostri sepolcri sigillati,
ognuno di noi li conosce,
perché tu possa entrare
e dare vita.

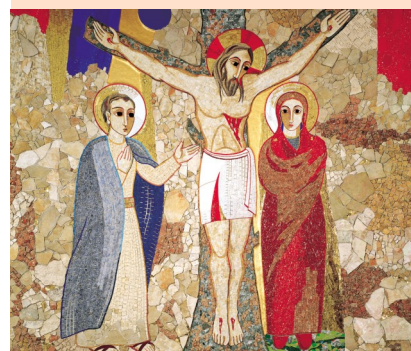
Ti portiamo le pietre dei rancori
e i macigni del passato,
i pesanti massi delle debolezze
e delle cadute.

Tu desideri venire
e prenderci per mano,
per trarci fuori dall'angoscia.

La prima pietra
da far rotolare via questa notte,
con la tua grazia,
è la mancanza di speranza
che ci chiude in noi stessi.

Liberaci
da questa terribile trappola,
dall'essere cristiani
senza speranza
che vivono come se tu
non fossi risorto
e il centro della vita
fossero i nostri problemi.

Papa Francesco
dalla Veglia Pasquale 2016



Cristo, mia Speranza, è risorto!

Carissimi parrocchiani e amici tutti della Comunità Pastorale San Paolo della Serenza, di cuore accogliamo l'invito rivoltoci da don Alberto di inviarvi un augurio da pubblicare sul bollettino in occasione della santa Pasqua.

Vorremmo tanto poter raggiungere ciascuno di voi personalmente, incontrare in modo particolare coloro che in questo drammatico tratto della nostra storia si trovano, come l'anonimo viandante sulla strada che da Gerusalemme scende a Gerico (cf. Lc 10, 25-37), tramortiti e abbandonati sul ciglio della vita, vittime non dell'assalto dei briganti ma di un nemico invisibile che anche nei nostri paesi continua a mietere vite umane e a seminare morte, grandi disagi e tanta paura.



© Centro Aletti - LIPA Edizioni

• LE DONNE CHE SI RECANO AL SEPOLCRO CON GLI OLII (MIROFORE) CAPPELLA REDEMPTORIS MATER DI RUPNIK •

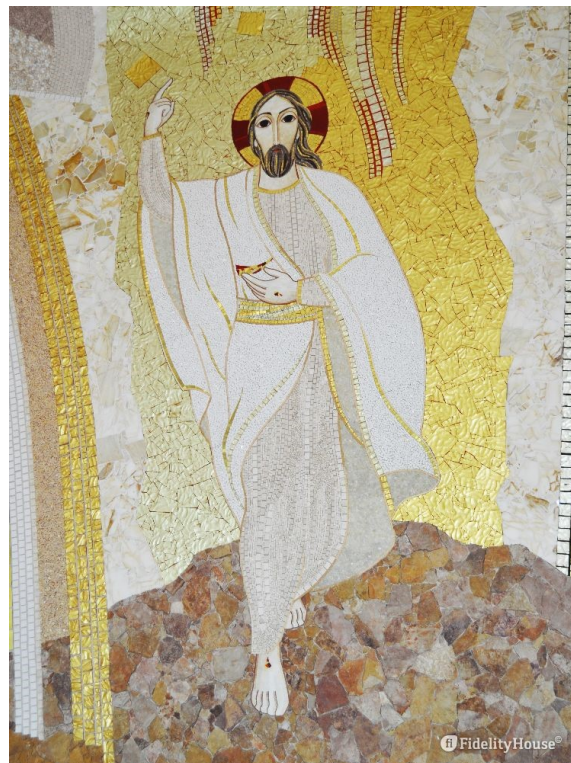
Sì, vorremmo incontrarvi - e lo facciamo soprattutto con la preghiera - per recare anche a voi, come già le mirofore al mattino di quel primo giorno della settimana, il lieto annuncio della risurrezione di Cristo (cf. Lc 24, 1-10).

Forse ancora pesante è la pietra che grava sul nostro cuore con tutto il suo peso di dolore, di solitudine e di disperazione; forse ancora troppo fonda ci sembra la notte che con il suo tenebroso velo oscura gli occhi dell'anima; forse ... forse ... forse ...

Ebbene, proprio là dove questi tanti "forse" hanno lo spessore di un'angosciante realtà, proprio là dove più greve è la pena e più buia la notte, dove le porte degli inferi sembrano prevalere, si proprio là - ed è la nostra fede che ce lo assicura - un seme di speranza va germinando e un raggio di luce va tessendo una veste di gioia per una festa di Vita. Tutti vi siamo inviati, nessuno escluso. Per ciascuno di noi è l'invito: «Venite alla festa, tutto è pronto...». È la festa della Vita che in Cristo risorto ha vinto la morte, la festa dell'Amore più forte dell'odio, la festa della Verità che ha sconfitto la menzogna.

Non ci accada, come agli invitati della triste parabola (cf. Lc 14, 17 e ss), di declinare l'invito perché "pre-occupati" di ciò che mai potrà veramente "salvarci", ma solo appagarci finché dura la scena di questo mondo. Cerchiamo piuttosto il Regno di Dio e tutto il resto ci sarà dato in aggiunta!

Ricordiamo, tuttavia, che per essere ammessi al banchetto di questa festa, non possiamo presentarci con i sudici stracci del nostro egoismo e delle nostre orgogliose presunzioni, ma solo se rivestiti con gli abiti della carità. Come procurarceli? Il Signore stesso si è premurato di confezionarli per noi con l'abilità e la sapienza dello Spirito Santo. Sono gli abiti dell'amore, della gioia, della pace, della magnanimità, della benevolenza, della bontà, della fedeltà, della mitezza, e del dominio di sé (cf. Gal 5, 22); sono la divisa di coloro che, avendo ricevuto il dono della Vita nuova, lo manifestano in tutta la loro esistenza e lo condividono anche con gli altri.



FidelityHouse

In quest'ora drammatica della storia, possa la nostra testimonianza di cristiani contagiare di speranza il mondo intero... Non contiamo, per questo, sulle nostre sole forze tanto fragili e poche, ma sulla fedeltà di Colui che ha promesso: «Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo»!

Nella certezza di fede che il Signore risorto è vivo e realmente presente in mezzo a noi, auguriamo a tutti, di vero cuore, una santa Pasqua ricolma di grazie e di benedizioni!

**Vostre M. Maria Agnese
e sr Maria Deodata
del Monastero "Regina Pacis"
di Saint-Oyen**



• MONASTERO "REGINA PACIS" DI SAINT-OYEN •

Commento al mosaico della Resurrezione di Rupnik (immagine di pagina 1)

La scena si ispira al brano della visione della pianura di ossa del profeta Ezechiele (cf Ez 37,1-14). È opera di padre Marco Ivan Rupnik e della sua equipe presso la Cappella del Collegio san Stanislao a Ljubljana - Slovenia. Tutta la terra è disseminata di ossa. Ma quanto più è forte la morte, tanto più forte è Gesù Cristo. Se dunque vogliamo mostrare la forza, la luce e la gloria dell'amore di Gesù Cristo, dobbiamo mostrare anche la forza del male. Altrimenti parliamo di una favola. Il cristianesimo è un intervento nella realtà, non nella fantasia. In questa valle soffia lo Spirito e le ossa rivivono. Questo Spirito non è un'energia astratta, ma un Volto. Gli artisti hanno cercato di far apparire il volto di Gesù Cristo come la cosa più potente in questa cappella. Perché lo Spirito Santo ha concentrato l'amore di Dio su questo volto, che è immensamente buono. Cristo viene, scende e dà la mano ai morti. Quando stende la mano, essi rivivono. Prima o poi tutti sentiamo questo peso delle tenebre. Il Signore viene da noi e ci dà la mano per tirarci fuori. Qui Cristo scende, ma il suo mantello (simbolo della Gloria di Dio), invece, sale. Nel suo mantello ci sono gli apostoli, e progressivamente si riempie di tutti quelli che il Signore sta tirando fuori dalla morte. Il mantello è la Chiesa, perché la Chiesa è il luogo in cui si riflette la gloria di Cristo risorto, uno spazio dilatato dalla risurrezione, con questa scena è indicato che la Chiesa è ambito dell'amore, che vivifica, che non esclude, ma fa crescere, benedice e illumina. Gli apostoli fanno dei segni: pregano, indicano il Signore, predicano, battezzano, ungono, ordinano, perdonano. Qui ci sono tutti i sacramenti e tutto ciò che la Chiesa ha per comunicarci la vita, affinché questa nostra misera realtà umana possa entrare nella vita. A sinistra, guardando Cristo, Pietro impone le mani su colui che Cristo ha tirato dalla morte. Il perdono, infatti, è come la salvezza dalla tomba: è la vita che si è perduta, ma si troverà per l'eternità nel Signore, nascosta in Dio. Dall'altra parte, c'è la donna che Cristo ha strappato dalla morte. Intorno alla sua mano è avvolta la stola, un simbolo del rito del matrimonio, che richiama tutta la teologia di Paolo sulla fedeltà di Cristo e della Chiesa, di Dio e dell'uomo, dell'uomo e della donna.

(dal sito del Centro Aletti)

GUIDA ALL'ASCOLTO DI PASQUA

sul sito della nostra Comunità
trovate la guida all'ascolto
dell'ultimo movimento della

Sinfonia n.2 di G.Mahler Resurrezione

UNA RIFLESSIONE AL TERMINE DEI QUARESIMALI

L'irrinunciabile ricchezza dello sguardo delle donne

Mio marito Gippi ed io abbiamo partecipato insieme al cammino quaresimale e da questa esperienza comune abbiamo tratto alcune considerazioni. Prima di tutto devo dire che tutti e due siamo cresciuti in famiglie molto religiose. I suoi genitori hanno partecipato molto attivamente alla vita della loro comunità, i miei meno. Sebbene suo papà sia stato un grande esempio di fede e di annuncio della Parola di Dio non solo per figli, nipoti e familiari ma per tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo, siamo entrambi convinti che mamme, nonne e zie abbiano sempre tenuto saldamente in mano il testimone della fede e della pratica religiosa in famiglia. Da sempre le donne sono il braccio destro di Dio; oggi che sono molto occupate da mille impegni dentro e fuori casa, il loro apporto al messaggio religioso viene un po' meno e ce ne accorgiamo tutti. Ecco perché, come coppia, siamo stati molto positivamente sorpresi dalla decisione di far predicare il quaresimale a quattro donne. Certo all'inizio è stato necessario "sintonizzarsi" su una nuova lunghezza di ascolto: cambio di tono, di voce, di racconto, di pensiero. Uno sguardo diverso ma riflessioni profonde. La Parola di Dio è sempre la stessa eppure è sempre nuova. Rileggendola e meditandola si possono fare nuove scoperte grazie al pensiero di chi ci guida. Ci siamo, così, ritrovati entrambi con Giovanni e Pietro nel cortile del palazzo del sommo sacerdote. La cosa strana è stata che la nostra attenzione era così attratta dalla vicenda di Pietro che nessuno dei due rammentava che anche Giovanni fosse lì e forse proprio grazie a lui Pietro fosse giunto al cortile. Dell'apostolo che Gesù ama ricordavamo solo che era, con le donne, sotto la croce. Proprio sotto la croce ci siamo raccolti nell'ultima serata del quaresimale (Gv.19,25-42) domandandoci quale sia il nostro posto nella scena, a quale delle persone o gruppi del brano ci sentiamo più simili. Sia a Gippi che a me è piaciuta molto la riflessione che Gesù muore da "vivo". Non subisce ma vede, ama, parla, decide per il futuro di chi ama, soffre, beve. Ha scelto di andare fino in fondo; è talmente vivo da poter donare tutto fino allo Spirito che aveva sempre promesso. Altrettanto ricca e pregnante è la riflessione sui "discepoli dell'ultimo momento" che si rivelano veri discepoli, pronti a prendere decisioni in perdita. Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo sono presenti e agiscono per fede e per amore nel momento del bisogno. Le donne: sempre presenti! Nei momenti di gioia della vita di Gesù, così come in quelli tristi e tragici della passione e poi le prime destinatarie dell'annuncio della risurrezione. Fedeli a sé stesse e alla loro vocazione, per secoli, mamme e nonne hanno insegnato le prime preghiere a figli, figlie e nipoti mantenendo saldo il timone della fede e della religione nelle loro famiglie. Oggi come allora sono loro a prendersi cura di anziani e malati. "Prendersi cura" è la parola chiave per cui pensiamo



sia giusto che sempre più le donne aiutino la comunità cristiana a vivere e leggere la Parola al femminile come è successo a noi in questa quaresima. Grazie. Buona Pasqua

**Enrica e Giuseppe
Putto Causson**



- **RINGRAZIAMENTO** ► Da parte di tutti i sacerdoti a tutte le Comunità per l'impegno e la preparazione delle celebrazioni, la partecipazione alle celebrazioni, l'attenzione alla carità da parte di tutta la Comunità ■
- **OASI SPIRITUALE** ■ **mercoledì 7 aprile • 15:30 - 20:30 in chiesa S. Michele** ► Adorazione eucaristica, sarà messo a disposizione un foglio con il commento al vangelo della domenica che può aiutare la meditazione personale ● Don Alberto sarà presente per le confessioni e i colloqui spirituali ● Alle 20:30 S. Messa d'orario ■

- **QUARESIMA DI FRATERNITÀ** ► Domenica per domenica ragazzi e famiglie hanno offerto per la scuola in Bangladesh 805 euro, più due famiglie che hanno dato 500 euro ciascuna ● Ringraziamo tutti per la generosità ● E un grazie riconoscente a tutti coloro che hanno messo nei cartoni all'ingresso della Chiesa i vari prodotti per le famiglie in difficoltà della nostra Comunità pastorale ● Nella misura in cui ci confrontiamo con l'amore misericordioso del Signore, diventiamo capaci di aprire il cuore e le mani per chi è nel bisogno ■

Agenda Settimanale della Comunità Pastorale

CARIMATE	FIGINO	MONTESOLARO	NOVEDRATE
DOMENICA 4 APRILE Pasqua nella Resurrezione del Signore			
08.30 S. Messa - 10.00 S. Messa solenne - 16.30 Vespri solenni e Benedizione Eucaristica 18.00 S. Messa vespertina -	08.00 S. Messa - DEF. FAMIGLIA COLOMBO DOSSENA 09.00 S. Messa - DEF. FAMIGLIA BAU' 11.00 S. Messa - PER LA COMUNITÀ 16.00 S. Messa per le famiglie Iniziazione Cristiana 18.00 S. Messa vespertina -	08.00 S. Mes - ANDREA GRIFFINI, ADELE BRIGNANI 10.00 S. Messa - 18.00 S. Messa vespertina - BOSSI VITTORIO - DEFUNTI FAMIGLIE CICERI E PORRO - DE GIOVANNETTI MARIA, CANOVI CESARE (LEGATO);	08.00 S. Messa - 10.30 S. Messa solenne 17.00 S. Messa vespertina
LUNEDÌ 5 APRILE ♦ Il giorno di Pasqua "in albis"			
08.30 S. Messa - DEF. IDA	09.00 S. Messa - SECONDO LE INTENZIONI DELL'OFFERENTE 11.00 S. Messa - PER LA COMUNITÀ	08.00 S. Messa - 10.00 S. Messa vespertina - ANGELO SALA TENNA, MICHELINA, VINCENZINA, NICOLINA, MELILLO	08.00 S. Messa - 10.30 S. Messa solenne
MARTEDÌ 6 APRILE ♦ III giorno di Pasqua "in albis"			
08.30 S. Messa - DEF. MONTI UGO E EDVIGE	09.00 S. Messa - DEF. ELSA E VIRGILIO	18.00 S. Messa -	08.00 S. Messa - DEF. BAGGIO ATTILIO, ROBERTO E ANDREA
MERCOLEDÌ 7 APRILE ♦ IV giorno di Pasqua "in albis"			
08.30 S. Messa - DEF. FAM. BRAZZOLI - DE MARNI	20.30 S. Messa - DEF. COLOMBO LUGIA E ANGELO	08.30 S. Messa -	08.00 S. Messa -
GIOVEDÌ 8 APRILE ♦ V giorno di Pasqua "in albis"			
08.30 S. Messa - DEF. RADICE BRUNO	09.00 S. Messa - LEG. VAGHI FILIPPO ANGELO E CRIMI GINETTA	20.30 S. Messa - CARONNI RINA E DEFUNTI FAMIGLIA CARONNI	08.00 S. Messa -
VENERDÌ 9 APRILE ♦ VI giorno di Pasqua "in albis"			
08.30 S. Messa - DEF. MASSIDDA GAVINA	18.30 S. Messa - DEF. LEONARDO GULLO	08.30 S. Messa - DEF. POGLIANI FEDELE	08.00 S. Messa - DEF. CAIMI RINALDO
SABATO 10 APRILE ♦ VII giorno di Pasqua "in albis"			
18.00 S. Messa vespertina - DEF. FONTANELLA EUGENIO E LUCCHETTA ANGELO	11.00 Battesimo Giona e Federico 19.00 S. Messa vespertina - DEF. MARZORATI CLAUDIO - DEF. ADDUCI CARMELO - DEF. ZARRILLI MIRELLA	18.30 S. Messa vespertina - DEF. FAMIGLIA CASARIN - NESPOLI ANGELA E PIERINO	17.30 S. Messa vespertina - DEF. CATTANEO LUIGIA E GIOVANNA - SFORZIN GIUSEPPE - GRASSI PAOLO E RADICE ERNESTINA - LICATA SALVATORE, EDUARDO, ANGELO, GENITORI E NONNI - ALLEVI REGINA E LUIGI
DOMENICA 11 APRILE II di Pasqua - della Divina Misericordia			
08.30 S. Messa - DEF. BORGHI GIUSEPPINA 10.00 S. Messa solenne - DEF. COLZANI ROSA, FRATELLI E SORELLE 18.00 S. Messa vespertina - DEF. MONTI ROBERTO, POZZETTI REGINA E FIGLI ENRICO E SANDRO.	09.00 S. Messa - LEG. DON ERCOLE TERRUZZI 11.00 S. Messa - DEF. FAM. BELLOTTI E BALLABIO 18.00 S. Messa vespertina - DEF. FAM. BALLABIO	08.00 S. Messa - INCONDI CESARE E FAMILIARI 10.00 S. Messa - PER LA COMUNITÀ 18.00 S. Messa vespertina	08.00 S. Messa - 10.30 S. Messa solenne 17.00 S. Messa vespertina



DIACONIA ... contatti

PARROCO	Don Alberto Colombo - 031.780135 - 333.8501536 - donalbertocolombo@gmail.com
COADIUTORE	Don Giacomo Cavasin - telefono 346.9746168 - giacomocavasin93@gmail.com
VICARI	Don Giancarlo Brambilla - telefono 031.790219 Don Mario Meroni - telefono 031.780247 - 339.1129328 - parrmontesolaro@gmail.com Don Materno Frigerio - telefono 331.5617435 - donmaterno@libero.it

AVVISI E MESSAGGI con WHATSAPP
manda un messaggio al numero
331.1841494
canale TELEGRAM
<https://t.me/comunitasanpaoloserenza>